



COMUNE DI CAGLI

Provincia di Pesaro e Urbino

Tel. 0721/78071 Fax 0721/780792 Sito Web: www.comune.cagli.ps.it E-mail: municipio@lcomune.cagli.ps.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

URBANISTICA - AMBIENTE - TECNICO

ATTO N. 47

Del 30-07-2021

OGGETTO: Regolamento d'igiene comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.112 del 21 ottobre 1951. Integrazioni.

L'anno duemilaventuno il giorno trenta del mese di luglio alle ore 16:13, in modalità telematica, alla Prima convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti all'appello nominale:

Alessandri Alberto	Presente	Ricci Nicola	Presente
Palazzetti Simona	Presente	Toccaceli Stefano	Presente
Marini Benilde	Presente	Viti Paolo	Presente
Panichi Domenico	Presente	Sabatini Patrizia	Presente
Polidori Stefano	Presente	Formica Alessandro	Presente
Casavecchia Ivan	Presente	Blasi Loretta	Presente
Burani Luca	Presente		

Presenti n 13	Assenti n. 0
---------------	--------------

Assiste il Segretario Generale, Dott. Michele Cancellieri.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza Sindaco Alberto Alessandri nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione.

Vengono nominati dal Presidente scrutatori :

Stefano Polidori
Ivan Casavecchia
Alessandro Formica

La seduta è Pubblica

CONSIDERATA la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 recante “Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo”

VISTO che il fenomeno del randagismo felino nel nostro territorio comunale è largamente diffuso e che in alcuni casi determina problemi di igiene e grandi sofferenze per gli animali

RICORDATO che in ogni caso è vietato a chiunque maltrattare gli animali e nello specifico i gatti che vivono in libertà

CONSIDERATO che spesso il fenomeno del randagismo felino ha origine da animali da affezione che pur avendo un proprietario vengono lasciati liberi di circolare nel territorio senza la previa sterilizzazione e/o senza avere eseguito tutte le vaccinazioni necessarie ad evitare infezioni

VISTO il regolamento di igiene comunale n. 112/1951 e nelle more dell’approvazione di un regolamento comunale specificatamente dedicato alla tutela degli animali d’affezione

VISTO l’art. 124 del d.lgs. n. 267/2000 che disciplina le modalità di pubblicazione delle deliberazioni

VISTO l’art. 73 dello Statuto Comunale, il quale dispone che i regolamenti comunali siano soggetti a duplice comunicazione all’albo pretorio

RITENUTA urgente la presente deliberazione

VISTO l’art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000

PROPONE

1. di modificare il Regolamento d’Igiene comunale, di cui alla deliberazione consiliare n. 112 del 21 ottobre 1951 inserendo, dopo l’articolo 213 il seguente:

Art. 213-bis – Obblighi per i proprietari di gatti lasciati liberi di uscire

1. *Al fine di contenere l’incremento della popolazione felina, nel caso di gatti di proprietà che siano lasciati uscire all’esterno delle abitazioni e vagare liberamente sul territorio, è fatto obbligo ai predetti proprietari di provvedere alla loro sterilizzazione e all’effettuazione di tutte le vaccinazioni raccomandate per evitare lo sviluppo di malattie infettive*

2. *Restano fermi tutti gli obblighi e i divieti disposti dalle norme vigenti.*
3. *Chiunque trasgredisca al presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs. 276/2000, ovvero salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la contestuale proposta formulata dal Responsabile del Servizio;

UDITI I SEGUENTI INTERVENTI che si riportano in modo integrale come da registrazione audio agli atti:

Sindaco:

Passiamo ora al punto numero sei. Quindi, finisce qui la cavalcata dell'Assessore al Bilancio e invece parliamo di Regolamento d'Igiene Comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale numero 1110 del 31 ottobre e ci sono delle integrazioni. Se non sbaglio passo la parola all'Assessore Palazzetti.

Assessore Palazzetti:

Sì, grazie Sindaco. La proposta numero 49 integra il Regolamento d'Igiene Comunale che come vedete è molto datato, è del 1951. Questo per adottare...

Sindaco: Simona?

Assessore Palazzetti: Ditemi.

Sindaco: Io ho omesso di leggere la data perché mi sono vergognato. Il 1951 forse è sbagliata, invece no.

Assessore Palazzetti:

No, no, quasi tutti i Regolamenti d'Igiene Comunale risalgono a quella data lì se non antecedente. No, perché tutto parte da un Regio Decreto credo addirittura, quindi insomma è una cosa abbastanza antica. Comunque dicevo che l'idea di integrare il Regolamento d'Igiene nasce dalla necessità di adottare un provvedimento in maniera di prevenzione del randagismo felino nel modo più rapido possibile. Quindi, è un articolo che intendiamo introdurre nelle more della predisposizione dell'adozione di un regolamento sulla tutela, complessivo, diciamo organico, sulla tutela degli animali d'affezione. Come vedete dispone un obbligo nei confronti dei proprietari di gatti che non li tengono in casa, ma li lasciano liberi sul territorio, che è quello di sterilizzarli e di provvedere anche alla loro vaccinazione. Certo nel mezzo di una pandemia a livello mondiale questo sembrerà un problema abbastanza ridicolo, in realtà a livello comunale vi posso garantire che non lo è affatto. Dal mese di marzo/aprile a tutt'oggi sono stati recuperati una quantità di gatti veramente incredibile sul territorio del Comune e questi gatti se non si riesce a darli in adozione e se non si riesce a trovare un posto nei gattili, sono a carico del Comune anche dal punto di vista delle spese, soprattutto se non possono essere rimessi sul territorio magari per patologie o perché molto piccoli e non solo, la sussistenza di vere e proprie colonie feline può determinare problemi di igiene e anche di rapporti tra privati e insomma e magari i volontari che si occupano di dar da mangiare tenendo pulito chiaramente secondo le norme vigenti questi animali. Ecco, abbiamo pensato

quindi che è ora di responsabilizzare chi ha degli animali, perché quasi tutte le cucciolate poi sono di gatti che in realtà un proprietario ce l'hanno o ce l'avevano. Chiedo scusa divago un attimo, devo ringraziare le volontarie di un mio costituito gruppo ENPA a livello comunale, che stanno lavorando sul territorio e con la quale ho collaborato in questi mesi e devo anche ricordare, perché purtroppo questo spesso succede, che comunque è vietato l'abbandono degli animali, è vietata qualsiasi forma di maltrattamento e tanto più arrecarne la morte, perché purtroppo si sono verificati anche questi episodi e le colonie feline sono protette. Le volontarie svolgono una funzione comunale e in coordinamento con il Comune noi controlliamo che questa funzione venga svolta nel rispetto anche dell'igiene dei luoghi e normalmente questo ci risulta che viene fatto. Quindi, avrei finito. Se ci sono domande o richieste di chiarimenti, sono qua.

Sindaco:

Bene, ringrazio l'Assessore Palazzetti. Anch'io mi associo al suo appello: adottate gatti, altrimenti tra un po' dovremo adottare l'Assessore Palazzetti perché ce li ha tutti lei dentro casa e quindi la manderanno via di casa presto.

Assessore Palazzetti: Sì, in gran parte sì, anche questo succede.

Sindaco: Sono in fase di rivolta, quindi mi raccomando adottate gatti. Ci sono interventi?

Assessore Palazzetti: Posso aggiungere soltanto una cosa?

Sindaco: Come no? Prego.

Assessore Palazzetti:

Stiamo cercando di realizzare un gattile anche nel nostro territorio. Chiaramente dovremmo avere un terreno di proprietà pubblica con determinate caratteristiche. Abbiamo già questo gruppo di volontarie, ma anche altre cooperative e persone che si sono offerte poi di occuparsi della gestione. Stiamo procedendo anche in questo senso, perché di fatto tutti i gattili, noi abbiamo la convenzione col gattile di Urbino, ma anche quelli di tutti gli altri comuni sono stracolmi, comprese le case delle volontarie che tengono i gatti in stallo. Quindi, la situazione è veramente drammatica insomma. Grazie, scusate.

Sindaco: Grazie ancora, interventi?

Viti: Paolo Viti.

Sindaco: Paolo, prego.

Viti:

Sì, proprio guarda l'Assessore in parte già ha risposto, però mi sembra di capire che fino adesso o quantomeno il tutto sia un po' legato a dei soggetti volontari o ad associazioni che come diceva l'Assessore sono nate ultimamente per sostenere e assistere queste colonie feline, ma ecco in termini proprio concreti, votare questo articolo di cui noi siamo favorevoli, cosa vuol dire per il Comune? Che tipo di individuazione di questa massa felina, di questo alto numero come diceva l'Assessore e l'intercettazione di queste famiglie anche che poi partono magari da un luogo domestico per poi diventare un po' randagi ecco, aumentare il randagismo, il Comune fino a che punto può essere all'altezza di limitare questa situazione incresciosa? Come ci si pensa di organizzare?

Assessore Palazzetti: Posso Sindaco?

Sindaco: Prego, prego.

Assessore Palazzetti:

Dunque, il Comune intanto ha una serie di funzioni che gli sono date dalla Legge Regionale 10 del '97. Chiaramente come sapete la mancanza cronica di organico all'interno del Comune rende l'adempimento di queste funzioni particolarmente complicato, tanto che appunto me ne sto occupando in prima persona. C'è un rapporto con l'ASUR diretto del Comune e c'è in qualche modo la possibilità da parte dei privati di denunciare la presenza di una colonia felina al Comune, che poi si attiva con l'ASUR e così facendo è possibile innanzitutto curare i gatti che sono ammalati e anche catturare normalmente solo le femmine per la sterilizzazione. Quindi, il Comune fa da tramite diciamo tra il privato o tra l'associazione di volontari e la ASUR. Normalmente quando il gatto sta bene ed è adulto, una volta curato e/o sterilizzato viene rimesso sul territorio e a quel punto comunque come tutti gli animali si tratta di fauna sinantropa, una colonia felina può convivere con la popolazione, bisogna per chi gli dà da mangiare tenere pulito insomma, questo è quanto. Dopodiché i singoli proprietari, ecco il problema secondo me nasce spesso e volentieri, perché io vi dico molto tranquillamente che i gatti che abbiamo trovato non erano randagi, perché i gatti randagi non si fanno catturare, mentre quasi tutti i gatti che abbiamo trovato, anche adulti, si avvicinavano. Si avvicinavano, si facevano accarezzare, tutti comportamenti insomma che, appunto, rivelano il fatto di non essere randagi dall'origine. Ecco, questo regolamento tende a responsabilizzare chi ha dei gatti di proprietà e li lascia girare, senza sterilizzarli. Tra l'altro per le femmine è anche veramente una pratica che le porta ad ammalarsi col tempo, sviluppare fibromi, tutta una serie di patologie, quindi vedi queste povere bestie in condizioni veramente. Noi cerchiamo di fare il possibile Consigliere Viti, però con le poche forze che abbiamo. Il fatto di avere magari un gattile sul territorio con una gestione concordata e coordinata anche dal Comune, forse un pochino ci potrebbe aiutare, però responsabilizzare le persone che si prendono degli animali secondo me è corretto.

Viti:

Anche per me è corretto, l'importante è avere una mappatura e potere incidere su questo stile di vita e su questo corretto stile di vita, perché in effetti chi ha un animale deve poi in qualche maniera sostenere tutto quello che l'animale può necessitare e anche non infrangendo delle regole perché avere un gatto e poi lasciarlo costantemente in giro... già con il cane è più facile anche la mappatura e così via, con i gatti insomma, soprattutto dove poi acquistano territorio numericamente insomma, diventa un po' un problema, ma comunque noi siamo favorevoli a normare, ad introdurre questo articolo.

Sindaco: Bene grazie, ci sono altri interventi? Patrizia Sabatini, prego.

Sabatini:

Sì grazie Sindaco, no volevo soltanto chiedere una delucidazione. Allora, siccome si parla nell'articolo comunque di applicazione di una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro, allora volevo capire eventualmente chi potrà sanzionare. Chiedo questo perché non vorrei che, diciamo, l'approvazione, l'introduzione di questo giustissimo articolo, legittimi qualcuno a muoversi sul territorio comunale come è avvenuto per altri animali, come per i cani, creando, verbalizzando, cioè si è creata una situazione un po' particolare, parlo anche come professionista. Si sono rivolte anche a me delle persone per comunque vagliare alcune situazioni di verbali che erano stati redatti non da, diciamo, dipendenti comunali, non dai Vigili Urbani, ma da altre persone, ho parlato anche con la Comandante, mi ha detto che la situazione è una situazione un po' particolare, chiederei quantomeno che si chiarisca con queste persone quello che è il loro ruolo e la loro posizione, anche perché poi più verbali vengono fatti, giusti o ingiusti non lo so, più ricorsi vengono fatti, viene chiesta l'audizione al Sindaco, quindi c'è anche più lavoro per la macchina comunale. Quindi, vorrei capire, vorrei chiedere più che altro se è possibile, alla luce dell'approvazione anche di questo articolo che, diciamo, si va ad integrare al Regolamento d'Igiene, conferire con queste persone che si muovono sul territorio comunale per definire bene quali sono i ruoli di ciascuno e comunque magari in un'ottica di collaborazione e non per creare magari un po' di, diciamo, confusione, di allerta tra i cittadini, solo questo.

Sindaco: Grazie Patrizia, ci sono altri interventi?

Assessore Palazzetti:

Io se posso volevo solo chiarire. Chiaramente le sanzioni le può fare soltanto la Polizia Locali o i Carabinieri della Forestale, le Guardie Zoofile volontarie eventualmente verbalizzano e sì, è chiaro che una volta che uno ha il verbale agli atti deve quantomeno verificare che quello che è stato verbalizzato corrisponda o meno a realtà, è questo. Però la sanzione non può essere erogata dalla Guardia Zoofila volontaria che fa i controlli secondo le proprie funzioni. Questo sì, è un colloquio, un dialogo, cerchiamo di averlo sempre.

Sindaco:

Bene, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, non vedo altre mani alzate, allora passerei alla votazione del punto numero 6 Regolamento d'Igiene Comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale del 21 ottobre del 1951 e integrazioni. Favorevoli?

Formica: Unanime.

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile attestanti la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 c. 1 – D.Lgs. n. 267/2000 e ss.m.e i. allegati alla presente deliberazione;

CON VOTI FAVOREVOLI 13 (TREDICI); CONTRARI 0 (ZERO); ASTENUTI 0 (ZERO); espressi per alzata di mano;

CONDIVISA e fatta propria la motivazione;

DELIBERA

- di modificare il Regolamento d'Igiene comunale, di cui alla deliberazione consiliare n. 112 del 21 ottobre 1951 inserendo, dopo l'articolo 213 il seguente:

Art. 213-bis – Obblighi per i proprietari di gatti lasciati liberi di uscire

- 4. Al fine di contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti di proprietà che siano lasciati uscire all'esterno delle abitazioni e vagare liberamente sul territorio, è fatto obbligo ai predetti proprietari di provvedere alla loro sterilizzazione e all'effettuazione di tutte le vaccinazioni raccomandate per evitare lo sviluppo di malattie infettive*
- 5. Restano fermi tutti gli obblighi e i divieti disposti dalle norme vigenti.*
- 6. Chiunque trasgredisca al presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs. 276/2000, ovvero salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 500 euro.*

IL Segretario Generale

Dott. Michele Cancellieri

IL Sindaco

Alberto Alessandri

Atto firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7.3.2005 e norme collegate